



**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE  
DEL SERVIZIO CIVILE IN FRIULI VENEZIA GIULIA  
PER IL TRIENNIO 2024-2026**

***Legge regionale 23 maggio 2007, n. 11***

## Sommario

1.- INTRODUZIONE .....	3
2.- EVOLUZIONE NORMATIVA .....	3
2.1 - LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE .....	3
2.2 - LA LEGISLAZIONE REGIONALE E I RAPPORTI CON IL DIPARTIMENTO .....	5
3.- IL MODELLO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA .....	6
4.- DATI E ATTIVITA SVOLTE .....	6
4.1 - IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN REGIONE FVG .....	6
4.2 - IL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE IN REGIONE FVG .....	7
5.- IL PERCORSO DI RIFLESSIONE FRA SERVIZIO CIVILE E TERZO SETTORE .....	9
5.1 - IL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL TERZO SETTORE FVG .....	9
5.2.- IL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SETTORE SOCIOSANITARIO .....	9
6.- OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2024 - 2026 .....	10
6.1 - I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE E LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI.....	10
6.2 - IL BANDO DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DEI VOLONTARI.....	13
6.3 - IL PROGETTO INFOSERVIZIOCIVILE E LE MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DEL PROGETTO DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE IN FVG PER IL PERIODO 2024- 2026 .....	14
6.4 - ATTIVITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE .....	18
APPENDICI:	
- SCHEDA PROGETTO SERVIZIO CIVILE SOLIDALE .....	19
- NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE .....	25
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE .....	26
- LA CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA.....	28

## 1. INTRODUZIONE

Il presente “Documento di programmazione del servizio civile in Friuli Venezia Giulia per il triennio 2024-2026” si inserisce nell’ambito della normativa nazionale vigente sul servizio civile universale e tiene conto delle modifiche alla stessa intervenute nel corso degli ultimi anni. In Regione FVG trova attuazione l’istituto del servizio civile universale e del servizio civile solidale come meglio si dirà nel prosieguo.

La normativa sul servizio civile, infatti, è stata modificata dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017 novellato, che istituisce il servizio civile universale in attuazione della legge 6 giugno 2016, n. 106, “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”. Il decreto legislativo traccia, dunque, le linee essenziali e le novità principali in materia di servizio civile, nell’ambito dell’iter attuativo in essere delle revisioni normative tra Regioni e Province Autonome (di seguito RPA) e il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale (di seguito Dipartimento).

Nel corso di questi ultimi anni l’istituto del servizio civile universale ha visto un progressivo consolidamento dei numeri per quanto riguarda gli operatori volontari avviati al servizio, anche a seguito di un incremento del fondo nazionale per il servizio civile con risorse aggiuntive provenienti dal PNRR.

Il Friuli Venezia Giulia in questo contesto ha visto a sua volta incrementare le possibilità di svolgere servizio civile universale per i giovani presenti, ha proseguito sulla strada dello sviluppo del servizio civile solidale, con fondi regionali dedicati, e ha rafforzato le attività formative ed informative rivolte agli enti ed agli operatori volontari attraverso il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE*.

La nuova disciplina nazionale ha confermato all’articolo 7, comma 4, la possibilità per le RPA di istituire un servizio civile regionale non assimilabile al servizio civile universale. La regione FVG, fin dal 2007 con la legge regionale n. 11 ha disciplinato il proprio servizio civile solidale.

Dal punto di vista dell’attuazione delle revisioni normative in corso, i rappresentanti della Regione hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo attivo nelle discussioni in atto.

## 2. EVOLUZIONE NORMATIVA

### 2.1 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il decreto legislativo 40/2017 ha introdotto nel “sistema servizio civile” molte novità, senza però modificare le finalità dell’istituto, che, come previsto dall’articolo 1 della legge 64/2001 e degli artt. 11 e 52 della Costituzione, continuano ad essere la difesa non armata della Patria e la promozione dei valori fondativi della Repubblica, attraverso lo svolgimento da parte dei giovani, di servizi di utilità sociale all’interno di enti pubblici territoriali ed enti del Terzo settore.

Le principali novità introdotte decreto legislativo 40/2017 sono le seguenti:

- l’istituzione di un Albo nazionale unico del servizio civile universale, articolato in sezione nazionale e sezioni regionali;
- la modifica della disciplina sui requisiti e le modalità di accreditamento degli enti;
- la previsione (ai sensi dell’art. 4, comma 1) di un Piano triennale di programmazione, suscettibile di aggiornamento annuale, attuato mediante programmi di intervento proposti dagli enti di Servizio civile universale nell’ambito di uno o più settori di cui all’art. 3 del suddetto decreto.
- l’introduzione di un modello flessibile di servizio civile con la possibilità per gli enti modulare la durata dello stesso in progetti che vanno dagli 8 ai 12 mesi.

- la riduzione dell'orario di servizio per gli operatori volontari da 30 a 25 ore settimanali;
- l'apertura del servizio civile anche ai cittadini di Paesi appartenenti all'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia;
- la possibilità di usufruire di un periodo di tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro, oppure di effettuare un periodo in uno dei Paesi UE, o extra UE, per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della nonviolenza nonché alla cooperazione allo sviluppo;
- l'opportunità di ottenere la certificazione delle competenze acquisite.

Con il decreto n. 556 del 13 giugno 2023, il Dipartimento ha provveduto alla revisione dell'assegno mensile corrisposto ai volontari, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del decreto legislativo n. 40 del 2017. Per effetto di tale disposizione l'assegno è passato da euro 444,30 ad euro 507,30 con decorrenza dal 1° maggio 2023.

Da ultimo, la legge n. 74/2023 ha introdotto importanti novità per il servizio civile universale, stabilendo che il 15% dei posti disponibili nei concorsi pubblici sia riservato agli operatori volontari che hanno completato il servizio civile universale senza demerito. Questa previsione riflette il riconoscimento del valore straordinario e dell'esperienza acquisita da coloro che hanno dedicato una parte significativa della propria vita al servizio della comunità.

Inoltre, sono istituite la Consulta nazionale per il servizio civile universale e la Rappresentanza degli operatori volontari, a livello nazionale e regionale, quali organismi di confronto in ordine alle questioni concernenti l'attuazione del servizio civile universale.

Con particolare riguardo alle novità apportate dal decreto 40/2017, merita evidenziare quanto previsto in tema di ripartizione delle competenze:

- allo Stato, cui compete la potestà legislativa in materia, sono attribuite le funzioni di programmazione, organizzazione e attuazione del servizio civile universale, nonché l'accreditamento degli enti, le attività di controllo ed ogni ulteriore adempimento relativo alle funzioni attribuite dall'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- le Regioni e le Province autonome, invece, ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 40/2017 novellato (*Funzioni delle Regioni e Province autonome*):
  - a) sono sentite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, nella fase di predisposizione del Piano triennale; si esprimono in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai fini dell'intesa di cui all'articolo 4, comma 4;
  - b) sono coinvolte nella valutazione dei programmi di intervento approvati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;
  - c) esprimono il parere in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sul documento di programmazione finanziaria;
  - d) attuano programmi di servizio civile universale con risorse proprie presso i soggetti accreditati all'Albo degli enti di servizio civile universale, previa approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Inoltre, previa sottoscrizione di uno o più accordi con la Presidenza del Consiglio dei ministri, possono svolgere le funzioni di:

- a) formazione da erogare al personale degli enti di servizio civile universale;
- b) controllo sulla gestione delle attività svolte dagli enti di servizio civile universale e valutazione dei risultati relativi agli interventi realizzati nei territori di ciascuna Regione o Provincia autonoma o Città metropolitana;
- c) ispezioni presso gli enti di servizio civile universale che operano unicamente negli ambiti territoriali delle Regioni e delle Province autonome, finalizzate alla verifica della corretta realizzazione degli interventi, nonché del regolare impiego degli operatori.

Allo stato attuale, la disciplina delle modalità di sottoscrizione degli accordi fra Stato e RPA ai sensi dell'articolo 7, così come dell'eventuale accordo quadro, sono in fase di discussione fra il Dipartimento ed il coordinamento delle RPA.

La Regione è parte attiva in tale discussione nei diversi Tavoli, sia quello tra Regioni, sia quello ristretto tra Regioni e Dipartimento istituito a livello istituzionale.

## **2.2 LA LEGISLAZIONE REGIONALE E I RAPPORTI CON IL DIPARTIMENTO**

Il servizio civile è disciplinato a livello regionale dalla L.R. 23 maggio 2007, n. 11 "*Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale*" che ha dettato norme per il suo sviluppo e valorizzazione, con l'istituzione del servizio civile regionale e solidale. La legge regionale, ancora attuata in via interpretativa per la parte compatibile, richiede un intervento normativo di manutenzione rispetto alle previsioni del d.lgs. n. 40/2017. Il percorso di revisione della legislazione regionale potrà essere compiuto sistematicamente dopo la definizione degli accordi fra Dipartimento e RPA in merito alle funzioni attribuite alle Regioni, al fine di ottimizzare risorse e attività pur nel rispetto della non assimilabilità dei due istituti.

Nelle more della sottoscrizione degli Accordi tra il Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le RPA, dall'anno 2024, si proseguirà ad assicurare, nell'ambito del principio di leale collaborazione istituzionale, le attività di competenza a livello regionale.

A norma dell'articolo 4 della L.R. 11/2007 è istituita la "*Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale*" cui spettano funzioni consultive e propositive in materia di servizio civile e di raccordo e collegamento tra la Regione, le autonomie locali, gli uffici statali competenti in materia e gli enti beneficiari. Tale organo è stato ricostituito con Decreto del Presidente della Regione n° 224 del 20 dicembre 2019, dura in carica per tutta la legislatura ed è in via di ricostituzione.

Ai sensi dell'articolo 7 comma 4 del decreto legislativo 40/2017, rimane salva la facoltà delle Regioni di istituire esperienze di servizio civile regionale, per cui, nel caso del Friuli Venezia Giulia, è confermato il servizio civile solidale, previsto dalla L.R. 11/2007 e attuato senza soluzione di continuità fino al 2023.

Con deliberazione di Giunta regionale n° 26 del 15 gennaio 2021 era stato approvato il Documento di programmazione triennale per il servizio civile regionale e solidale 2021-2023, che definiva i criteri e le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile solidale, il cui termine è fissato al 31 gennaio di ogni anno.

Il proficuo rapporto fra Regione Friuli Venezia Giulia e Dipartimento si è concretizzato in questi anni in una continua interlocuzione, oltre che nella partecipazione di dirigenti e funzionari del Dipartimento e della dirigente dell'Ufficio per il Servizio Civile a diverse iniziative realizzate in Friuli Venezia Giulia.

### 3. IL MODELLO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione Friuli Venezia Giulia ha assicurato attraverso la LR 11/2007 da un lato e l'adozione di buone prassi dall'altro, un modello di servizio civile basato sui seguenti pilastri:

- strutturazione di un ufficio regionale dedicato;
- attivazione di una proficua collaborazione ed integrazione con il Dipartimento;
- implementazione e sviluppo del servizio civile solidale, rivolto ai minorenni e complementare al servizio civile universale;
- finanziamento di attività formative e di supporto agli enti presenti in regione attraverso il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE*;
- costante partecipazione della Regione agli incontri di coordinamento regionale.

### 4. DATI E ATTIVITÀ SVOLTE

#### 4.1 IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE IN REGIONE FVG

In seguito alla riforma, l'istituto del servizio civile ha visto un rilancio anche sotto il profilo numerico, sebbene si registrino variazioni annuali sul finanziamento nazionale a favore del Servizio Civile Universale (SCU). Tuttavia, i dati dei volontari avviati al servizio a partire dal 2017 sono considerevolmente più elevati rispetto a quelli del lustro precedente. Negli ultimi due anni oltre alle risorse del fondo nazionale per il servizio civile universale, si è potuto beneficiare di risorse aggiuntive provenienti dal PNRR.

I posti messi a bando annualmente sono stati i seguenti:

#### **BANDI 2017- 2022: Operatori volontari di servizio civile universale avviati in ITALIA**

<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
N° VOLONTARI	47.529	53.000	39.646	55.057	64331	71550

La nostra regione ha beneficiato dell'aumento delle risorse stanziare, incrementando a sua volta i numeri dei giovani avviati al servizio. Alla luce dei monitoraggi effettuati e degli incontri formativi con gli operatori volontari e i rappresentanti degli enti, si percepisce una migliore qualità dei progetti presentati da parte degli enti.

Di seguito i dati relativi ai posti messi a bando nella nostra Regione negli ultimi anni.

#### **BANDI 2017- 2022: Operatori volontari di servizio civile universale avviati in FRIULI VENEZIA GIULIA**

<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
N° OPERATORI VOLONTARI	568	654	608	591	747	711

La percentuale degli operatori volontari avviati in Friuli Venezia Giulia si attesta negli ultimi sei anni intorno all'1,20% di media sul dato nazionale.

### **BANDI 2017- 2022: percentuale degli operatori volontari in FVG rispetto al totale nazionale**

<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Posti Italia	47.529	53.000	39.646	55.057	64.331	71.550
Posti Friuli Venezia Giulia	568	654	608	591	747	711
Percentuale	1,20%	1,23%	1,53%	1,07%	1,16%	1%

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, analizzando l'ultimo bando, il territorio della ex provincia udinese continua ad avere il maggior numero di ragazzi avviati in termini assoluti.

Considerando la fascia dei residenti fra i 18 e 28 anni, Trieste ha il tasso più alto di ragazzi che fanno l'esperienza di servizio civile (collocandosi peraltro ben al di sopra della media nazionale), seguita da Gorizia, Udine e Pordenone.

### **BANDO 2022: distribuzione operatori volontari per ex provincia**

<b>PROVINCIA</b>	<b>VOLONTARI TOTALI AVVIATI</b>	<b>RESIDENTI 18-29 ANNI</b>	<b>INCIDENZA S.C. SULLA POPOLAZIONE</b>
TRIESTE	212	22.729	0,93%
GORIZIA	107	14.319	0,74%
UDINE	285	51.732	0,45%
PORDENONE	107	32.794	0,32%
<b>TOTALE</b>	<b>711</b>	<b>121.574</b>	<b>0,58%</b>

## **4.2 IL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE IN REGIONE FVG**

L'istituto del servizio civile solidale, finanziato esclusivamente con fondi regionali, dal 2010 offre la possibilità, oltre che agli enti, anche agli istituti scolastici della regione di presentare progetti.

I progetti presentati dagli enti sono modulati su 240 ore da svolgersi in modo intensivo entro i mesi estivi oppure 360 ore distribuite nell'arco di un intero anno. Gli istituti scolastici possono presentare unicamente progetti di durata pari a 240 ore, a prescindere dal periodo di svolgimento.

Gli stanziamenti per il servizio civile solidale non sono mai mancati in questi anni ed hanno permesso sempre l'avvio di un numero consistente di ragazzi.

A seguito di adeguamento ISTAT, come previsto dal decreto del Dipartimento per il servizio civile universale n. 488 del 20 luglio 2021 e dal decreto n. 1236/GRFVG del 14 aprile 2022, ai volontari in servizio civile solidale spetta un assegno complessivo pari a euro 1.116,00 per la partecipazione ai progetti da 360 ore, e a euro 744,00 per la partecipazione ai progetti da 240 ore, in proporzione alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate.

Per quanto concerne l'esperienza acquisita durante il servizio civile solidale, è data facoltà alle scuole, previa deliberazione d'istituto, di riconoscerne il valore attraverso l'attribuzione di **crediti formativi** ai volontari.

<b>ANNO</b>	<b>PROGETTI PRESENTATI</b>	<b>POSTI A BANDO</b>	<b>DOMANDE PRESENTATE</b>	<b>STANZIAMENTI REGIONE</b>
2017	69	180	246	€ 180.000
2018	60	191	286	€ 150.000
2019	55	180	288	€ 150.000
2020	55	185	297	€ 150.000
2021	44	151	256	€ 150.000
2022	42	134	230	€ 150.000
2023	44	147	202	€ 150.000
<b>TOTALE</b>	<b>369</b>	<b>1.168</b>	<b>1.805</b>	<b>€ 1.080.000</b>

L'istituto continua a suscitare l'interesse dei giovani della regione ed il numero delle domande presentate ne è conferma. Ogni anno, infatti, nonostante le risorse stanziare siano sempre elevate, le domande presentate dai ragazzi sono sempre state superiori ai posti finanziati.

In termini assoluti, anche per il servizio civile solidale, è il territorio della ex provincia udinese in cui prendono servizio più volontari, mentre in rapporto al numero dei giovani residenti, è Trieste la provincia che si dimostra più partecipativa.

<b>VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE BANDO 2023</b>			
	<b>ENTI</b>	<b>SCUOLE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>TRIESTE</b>	52	0	52
<b>UDINE</b>	70	6	76
<b>GORIZIA</b>	6	0	6
<b>PORDENONE</b>	13	2	15
<b>TOTALE</b>	<b>141</b>	<b>8</b>	<b>149</b>

Per quanto riguarda la suddivisione fra enti ed istituti scolastici, i primi continuano ad essere prevalenti, come d'altra parte era presumibile, considerando che la storia e la cultura del servizio civile proviene dagli enti del privato sociale e da alcuni enti pubblici territoriali. Il dato sui volontari richiesti dagli istituti scolastici presenta negli ultimi anni parecchie oscillazioni, dovute anche alla moltitudine di opportunità che vengono offerte agli studenti, prima fra tutte l'alternanza scuola-lavoro.

Nonostante la bassa percentuale di ragazzi avviati, l'esperienza di servizio civile solidale all'interno delle scuole rappresenta in molti casi caratteristiche di eccellenza sia dal punto di vista delle attività svolte, che dal punto di vista formativo.

<b>VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE PRESSO ISTITUTI SCOLASTICI</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
n. volontari	31	27	13	21	8	4	8

## **5. IL PERCORSO DI RIFLESSIONE TRA SERVIZIO CIVILE E TERZO SETTORE**

Nel corso del triennio 2021 – 2023 la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato un percorso di riflessione sul ruolo del servizio civile all'interno del Terzo settore.

In particolare, partendo da un lato dal confronto dei dati degli enti iscritti al RUNTS con quelli degli enti iscritti all'Albo del servizio civile, e dall'altro dai numeri sulla presenza del servizio civile all'interno del settore sociosanitario, si sono ipotizzati dei percorsi di sviluppo del servizio civile (universale e solidale) all'interno di enti che attualmente non ne beneficiano.

### **5.1 IL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL TERZO SETTORE IN FVG**

Il 12 giugno 2023 è stato organizzato presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste un convegno dal titolo *"Servizio civile e Terzo settore - il volontariato tra sussidiarietà orizzontale e difesa non armata e nonviolenta della Patria"*. Il convegno ha costituito un'occasione di riflessione sul ruolo e sulle interrelazioni tra il Servizio civile e il Terzo settore ed è stato un momento di formazione in materia di accreditamento all'Albo di Servizio Civile Universale rivolto agli enti del Terzo settore presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia. Durante l'incontro sono stati esposti i dati e le esperienze in essere nel territorio regionale. L'intervento di relatori delle istituzioni nazionali (tra i quali la Direttrice dell'Ufficio nazionale per il servizio civile), dell'Accademia e dei soggetti presso cui insistono progetti di servizio civile ha costituito un'opportunità per un confronto e una riflessione sul ruolo del servizio civile a livello locale e nazionale.

### **5.2 IL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SETTORE SOCIOSANITARIO**

A partire dall'analisi della LR 22/2019 e dalle Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale - anno 2023, dalla primavera dello stesso anno si è iniziato a ragionare sulle prospettive di sviluppo del Servizio civile all'interno delle aziende sanitarie regionali. L'intento è cominciare a riflettere in un'ottica sistemica su un percorso di analisi e riflessione con ASU GI, che peraltro è ente già accreditato all'Albo SCU, in seguito replicabile con le altre Aziende sanitarie del FVG. La riflessione è stata portata da ASU GI al convegno del 12 giugno 2023 ed è proseguita in incontri dedicati con le Aziende sanitarie al fine di focalizzare i seguenti aspetti:

- il ruolo del servizio civile e le progettualità sviluppate presso le proprie aziende;
- le possibili interrelazioni con le realtà del Terzo settore che operano presso le stesse.

Un tanto, in coerenza con quanto peraltro riportato nelle Linee annuali. Gli esiti dell'analisi, che andranno sistematizzati anche con prospettiva regionale, costituiranno la base per ulteriori valutazioni strategiche e la definizione proceduralizzata di percorsi, ruoli e responsabilità in un percorso di qualità.

## 6. OBIETTIVI PER IL TRIENNO 2024 - 2026

L'articolo 17 della legge regionale 11/2007, disciplina la programmazione regionale in materia di servizio civile solidale, prevedendo la predisposizione di un documento triennale in cui sono determinati:

- a) le modalità di attuazione del servizio civile solidale;
- b) le modalità di selezione dei volontari;
- c) i criteri di priorità per la scelta dei progetti;
- d) le attività formative dei volontari e dei responsabili del servizio civile volontario.

### 6.1 I PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE E LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Il servizio civile solidale, disciplinato dal Capo II della L.R. 11/2007 (articoli 10-13) e dal D.L.gs. n. 40/2017 novellato, è rivolto ai giovani, anche stranieri, che abbiano compiuto 16 anni e non compiuto 18 anni al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Gli ambiti di realizzazione dei progetti di servizio civile, tenuto conto della minore età dei volontari, sono i seguenti:

- a) assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona);
- b) protezione civile,
- c) patrimonio ambientale e riqualificazione urbana,
- d) patrimonio storico, artistico e culturale,
- e) educazione e promozione culturale paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport,
- f) agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità
- g) promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Ai sensi dell'articolo 14 della LR 11/2007, i progetti di servizio civile solidale sono presentati dagli enti iscritti al Registro regionale del servizio civile e dalle istituzioni scolastiche aventi sede nella Regione. Ai sensi della norma transitoria prevista dalla legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (*Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022*) – articolo 8, comma 2, a seguito della cessazione dell'efficacia dell'iscrizione agli albi di servizio civile regionale e nelle more dell'adeguamento della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (*Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale*), i progetti di servizio civile solidale possono essere presentati dagli enti iscritti all'albo di servizio civile universale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 (*Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106*), e successive modifiche e integrazioni e dagli enti che erano iscritti per l'anno 2019 all'albo regionale degli enti di servizio civile, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2007 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0265/2008 e che abbiano mantenuto i requisiti per l'iscrizione.

Gli enti e le istituzioni scolastiche aventi sede nella Regione presentano i progetti di servizio civile solidale entro il termine del 31 gennaio di ogni anno, esclusivamente via PEC o in modalità telematica, se disponibile, sulla base della modulistica allegata al presente Documento di programmazione, che sarà disponibile sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo:

[www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/salute-sociale/terzo-settore/servizio-civile/](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/salute-sociale/terzo-settore/servizio-civile/).

I progetti possono prevedere un minimo di 2 volontari e un massimo di 6 volontari.

Alla domanda è allegata la *Carta di impegno etico del servizio civile solidale in Friuli Venezia Giulia* (in appendice al presente Documento), al fine di assicurare una comune visione delle finalità del servizio e delle modalità di svolgimento dello stesso e una *Scheda Informativa* sintetica sul progetto. Per i progetti presentati dagli istituti scolastici è richiesta anche la delibera di approvazione degli stessi, che può essere inviata anche successivamente, comunque entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di scadenza prevista per la presentazione dei progetti.

Eventuali modifiche alla modulistica sono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di servizio civile.

In dettaglio, vanno inseriti nella scheda progetto:

- a) i dati identificativi dell'ente proponente;
- b) l'indicazione del numero di volontari previsti nel progetto (da 2 a 6);
- c) le ore settimanali, ovvero mensili, di impegno del volontario, previste;
- d) il dettaglio delle sedi di attuazione progetto;
- e) data e firma del rappresentante legale dell'ente, ovvero del responsabile in caso di domanda presentata da enti di accoglienza di enti titolari, ovvero dal dirigente dell'istituto scolastico.

Non vengono sottoposti a valutazione i progetti:

- presentati su modelli difformi da quelli resi disponibili sul sito istituzionale;
- non compilati in tutte le sezioni previste o privi degli allegati richiesti;
- che prevedono la presenza di un solo volontario.

I criteri e le modalità per la scelta dei progetti sono in linea con quanto stabilito a livello nazionale da specifici proutuari, da ultimo la Circolare 31 gennaio 2023 "*Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione*".

Per poter presentare i progetti, gli enti devono dimostrare di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al servizio civile.

Il punteggio finale, attribuito coerentemente con i criteri adottati dal Dipartimento per la valutazione dei progetti, è così suddiviso:

- a) descrizione del contesto sociale e territoriale in cui si realizza il progetto: (da 0 a 4 punti)**
- generica, con dati parziali di riferimento **0** punti
  - limitata, con indicazione dell'area di intervento e del territorio di attuazione **2** punti
  - completa, con dati di riferimento e individuazione dei destinatari e dei beneficiari **4** punti
- b) obiettivi del progetto: (da 0 a 6 punti)**
- autoreferenziali e/o non pertinenti **0** punti
  - generici **2** punti
  - specifici e congrui **4** punti
  - specifici, congrui e con indicatori misurabili riferiti al contesto **6** punti
- c) descrizione del progetto e delle modalità di realizzazione: (da 0 a 5 punti)**
- insufficiente indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi **0** punti
  - generica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi **2** punti
  - specifica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi **3** punti
  - specifica e con precise indicazioni dei tempi e modalità di realizzazione **5** punti

**d) ruolo e modalità di impiego dei volontari: (da 0 a 6 punti)**

- descrizione insufficiente a circoscrivere il ruolo dei volontari all'interno del progetto **0** punti
- descrizione parziale dei compiti affidati ai volontari **2** punti
- descrizione esaustiva dei compiti e del personale di affiancamento **4** punti
- descrizione esaustiva con indicazione dei giorni e orario di servizio **6** punti

**e) criteri per la selezione dei volontari: (da 0 a 4 punti)**

- criteri non adeguati ai fini della graduatoria nella selezione dei volontari **0** punti
- criteri generici **2** punti
- criteri specifici e tarati sulle peculiarità del progetto **4** punti

**f) formazione generale e specifica dei volontari, da parte dei soggetti abilitati, con indicazione della sede e delle modalità di attuazione: (da 0 a 5 punti)**

- assenza dei moduli obbligatori **0** punti
- richiamo ai soli moduli obbligatori **2** punti
- indicazione di ulteriori moduli specifici inerenti al progetto **3** punti
- indicazione di moduli specifici e descrizione qualitativa dei soggetti eroganti **5** punti

Ai fini della formazione delle graduatorie, i progetti sottoposti a valutazione devono ottenere un punteggio minimo pari a 12, mentre il punteggio massimo ottenibile è pari a 30 (v. griglia allegata).

La **formazione** dei volontari è un elemento strategico, oltre che per il servizio civile universale, anche per quello solidale, così come previsto dall'articolo 20 della L.R. 23 maggio 2007 n. 11. La formazione generale è uno strumento necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile e per sviluppare all'interno degli enti tale cultura.

Gli argomenti che gli enti devono obbligatoriamente trattare sono i seguenti:

- la presentazione dell'ente e descrizione del progetto - i diritti e doveri dei volontari	2 ore
- il servizio civile: evoluzione storica, valori e modalità di svolgimento - la Carta etica del servizio civile solidale - la solidarietà e le forme di cittadinanza attiva - l'associazionismo, il volontariato e il Terzo settore	3 ore
- i rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile solidale	1 ora

La formazione, le cui modalità di attuazione devono essere specificate nella scheda progetto, può essere erogata da dipendenti, collaboratori o volontari dell'ente, oltre che da personale esterno, purché in possesso delle necessarie conoscenze e di una provata esperienza documentata.

Sia nel caso di progetti presentati da Enti che da Istituti scolastici, essa deve essere somministrata inderogabilmente entro le prime 60 o 90 ore del progetto, a seconda si tratti di progetti da 240 o 360 ore complessive.

La Regione, per il tramite del progetto *INFOSERVIZIO CIVILE*, assicura alle istituzioni scolastiche che presentano progetti di servizio civile supporto e consulenza per la formazione.

I progetti presentati dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie sono approvati dai competenti organi collegiali con delibera, da allegare alla scheda progetto. Essi devono avere delle ricadute nell'ambito scolastico e/o extrascolastico (esempi: redazione del giornalino scolastico, gestione della biblioteca scolastica, doposcuola, sportello didattico, ecc.). L'obiettivo è un coinvolgimento diretto delle scuole e dei ragazzi in progetti di servizio civile che possono, per la loro valenza, contribuire a promuovere l'impegno sociale dei giovani nell'ambito della comunità di appartenenza. Tali progetti sono modulati su 240 ore da svolgersi preferibilmente nell'arco dell'intero anno scolastico.

L'ufficio regionale competente provvede alla fase istruttoria che si conclude, entro sessanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle istanze, con la dichiarazione di ammissibilità o meno del progetto e, in caso positivo, di inserimento dello stesso in una delle due graduatorie distinte tra enti ed istituzioni scolastiche, tenuto conto del numero dei volontari richiesti e delle risorse disponibili. Gli esiti della valutazione dei progetti presentati vengono pubblicati sul sito ufficiale delle Regione nella sezione dedicata al servizio civile, con valore di comunicazione e notifica a tutti gli effetti di legge.

## **6.2 IL BANDO DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE E LE PROCEDURE DI SELEZIONE DEI VOLONTARI**

Dopo l'inserimento nella graduatoria dei progetti approvati e finanziati, il Servizio provvede all'emanazione del bando per la selezione dei volontari, redatto sulla base di quello emanato dal Dipartimento.

Gli enti e gli istituti scolastici aventi progetti approvati e finanziati provvedono alla selezione dei volontari secondo le modalità da essi indicate nella scheda progetto e rese precedentemente note ai candidati, tenendo conto dei requisiti indicati nel bando stesso.

In nessun caso possono presentare domanda i giovani che:

- hanno prestato o già prestano servizio civile solidale;
- hanno in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo.

Nella fase di selezione dei volontari gli enti devono assicurare la parità di genere.

La domanda, in carta semplice, secondo il modello allegato al bando, deve essere presentata dal volontario all'ente che realizza il progetto nei termini perentori previsti e con le modalità ivi indicate. La Regione, anche per il tramite del soggetto attuatore del progetto *INFOSERVIZIO CIVILE*, assicurerà idonee forme di pubblicità al bando ed alla successiva fase di avvio dei volontari.

La data di inizio e fine progetto è comunicata via PEC dall'ente all'ufficio regionale competente, che ne darà approvazione compatibilmente con le procedure amministrative di avvio dei volontari. È comunque obbligo dell'ente assicurare omogenee tempistiche di avvio al servizio tra tutti i volontari coinvolti nel progetto presentato.

La sostituzione dei volontari, a seguito di rinuncia o abbandono, è consentita solo entro le prime 60 o 90 ore dall'avvio del progetto, a seconda si tratti di progetti da 240 o 360 ore complessive. La suddetta sostituzione è possibile solo nel caso di volontari "idonei non selezionati", inseriti nella graduatoria del progetto resosi scoperto o di altri progetti, dello stesso ente o di altri enti, previa dichiarazione di disponibilità in tal senso espressa dal volontario in sede di domanda di ammissione al servizio.

### **6.3 IL PROGETTO INFOSERVIZIOCIVILE E LE MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE E SELEZIONE DEL PROGETTO DI PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE IN FVG PER IL PERIODO 2024-2026**

L'articolo 20 della legge regionale 11/2007, così come modificato dalla L.R. 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale – Legge finanziaria 2015) prevede e disciplina l'attività di formazione e aggiornamento dei volontari e dei responsabili del servizio civile, attraverso uno specifico progetto denominato *INFOSERVIZIOCIVILE*, presentato da uno o più enti con sede nel territorio regionale, anche in partenariato tra loro, le cui modalità per la presentazione e selezione del progetto di cui sopra, sono definite nell'ambito del presente Documento di Programmazione.

Con decreto n. 1675/SPS del 28 giugno 2021 era stato approvato il progetto denominato *INFOSERVIZIOCIVILE*, presentato da ACLI FVG, in partenariato con ARCI Servizio Civile FVG e Confcooperative - Federsolidarietà FVG, che prevede, tra l'altro, la presenza di sportelli informativi in Regione per offrire ai giovani orientamento e accompagnamento verso il servizio civile nonché un'intensa attività di formazione a favore degli enti, degli operatori locali di progetto (OLP), dei progettisti e degli operatori volontari.

Nel corso del triennio, il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE* della Regione FVG ha contribuito al consolidamento del servizio civile nel territorio regionale, aumentando la conoscenza dell'istituto, il confronto e la partecipazione sia degli enti che dei giovani volontari.

Tale progetto ha garantito l'erogazione dell'attività di formazione prevista dalla legge n. 64/2001 e dal decreto 40/2017 a favore degli enti di servizio civile, in diversi ambiti. In particolare, con l'aumento dei ragazzi avviati al servizio civile, l'attività è cresciuta in termini numerici, al fine di assicurare adeguato accompagnamento agli enti nella formazione di nuove figure di supporto all'attività dei volontari.

In particolare, gli ambiti nei quali si è intervenuti a livello formativo sono stati:

- 1) formazione degli Operatori Locali di Progetto (OLP): l'operatore è colui che affianca i volontari per tutta la durata del servizio e ne coordina le attività. Nel triennio 2021-2023 sono stati organizzati 8 corsi di 8 ore ciascuno, con la formazione complessiva di 81 Operatori Locali di Progetto;
- 2) formazione dei progettisti: è rivolta a coloro che devono presentare i progetti a valere sul bando SCU pubblicato dal Dipartimento, in modo da migliorarne la qualità e come occasione di confronto e scambio di buone prassi. Nel triennio 2021-2023 sono stati organizzati 2 corsi per un numero complessivo di 105 progettisti provenienti da enti di tutta la regione; sia nell'anno 2022 sia nell'anno 2023 l'incontro si è svolto con la partecipazione della dirigente del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo - Ufficio Servizio Civile del Dipartimento.
- 3) formazione sulla comunicazione e promozione del servizio civile: nell'autunno 2023 è stato organizzato per la prima volta un percorso formativo rivolto agli enti di servizio civile presenti in regione, finalizzato all'acquisizione di strumenti teorici e tecnici in ambito di comunicazione. Il percorso formativo ha avuto la durata di 30 ore e vi hanno partecipato una ventina di persone.

Oltre alle attività formative sopra descritte, il progetto *INFOSERVIZIOCIVILE* prevede l'organizzazione della *Giornata annuale* di incontro dei volontari in servizio. Trattasi di momento formativo, di confronto e scambio di esperienze e di idee, oltre che di elaborazione di proposte di miglioramento del servizio stesso. L'incontro è sempre molto partecipato: i ragazzi presenti a ciascuna giornata sono stati nel corso degli ultimi anni fra i 150 ed i 230.

Infine, l'attività informativa portata avanti con tale progetto, prevede incontri periodici nelle scuole superiori con consegna di materiale illustrativo sul servizio civile nonché l'attivazione – in concomitanza con l'uscita dei bandi di servizio civile universale e solidale – di 8 sportelli informativi, con una media annuale di circa 180 ore di apertura.

Completano l'attività di informazione un sito internet dedicato ([www.infoserviziocivile.it](http://www.infoserviziocivile.it)), con un numero di accessi da tutto il territorio nazionale sempre molto elevato (oltre 15.000 all'anno) ed una promozione del servizio anche attraverso *mass media*, radio, televisione e quotidiani. In particolare, nell'ultimo triennio si è investito nella comunicazione sui *social*, attraverso i canali *Facebook* e *Instagram* di *INFOSERVIZIOCIVILE*. Tali sistemi di comunicazione permettono di raggiungere i giovani indubbiamente in maniera più efficace rispetto alle forme tradizionali; ne sono testimonianza le numerose visualizzazioni ottenute durante l'apertura dei bandi di servizio civile universale e solidale.

Anche nel corso del triennio 2021 – 2023, *INFOSERVIZIOCIVILE* ha svolto un monitoraggio per valutare la qualità ed il valore dell'esperienza del servizio civile in regione. Nel dettaglio, sono stati somministrati dei questionari, sulle aspettative e sulla valutazione dell'esperienza, a tutti gli operatori volontari impegnati nei progetti di servizio civile universale e solidale oltre che agli operatori locali di progetto. L'elaborazione delle risposte fotografa una realtà regionale nella quale la percentuale dei ragazzi che giudica fra buona e ottima l'esperienza si aggira intorno all'80%. Tutti gli indicatori hanno fornito dei risultati estremamente positivi del sistema servizio civile in regione.

Dall'analisi dei dati risulta inoltre come oltre il 60% degli operatori volontari venga a conoscenza del servizio civile attraverso contatti diretti: si conferma la necessità di potenziare il canale comunicativo dei *social* per poter raggiungere un maggior numero di giovani, fornendo agli enti percorsi formativi dedicati sull'utilizzo di tali strumenti e modalità comunicative.

Oltre al monitoraggio, nel corso dell'ultimo triennio sono stati organizzati degli incontri sul territorio regionale *in loco* presso le sedi di alcuni enti, per poter avere una conoscenza diretta delle realtà locali, associative o pubbliche, degli operatori locali di progetto, degli operatori volontari e dei dirigenti degli enti stessi, oltre che per verificare di persona la coerenza delle attività svolte rispetto ai progetti presentati.

La Regione si pone come punto di riferimento a livello nazionale per quanto attiene la realizzazione qualitativa, formativa e l'esperienza di servizio civile, complessivamente inteso, sul territorio. Proprio per questa ragione *INFOSERVIZIOCIVILE* è stato scelto dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia per organizzare due percorsi formativi rivolti ai suoi responsabili nazionali di servizio civile: i formatori di *INFOSERVIZIOCIVILE* sono stati quindi impegnati in diversi territori nazionali (Padova, Modena, Napoli, Bari) oltre che in incontri *on line* per oltre 40 ore di formazione fra il 2022 e 2023.

Nelle more della revisione della L.R. n. 11/2007 che al comma 3 bis dell'articolo 20 ha previsto, per le attività formative e per ogni altra attività a supporto della legge, il finanziamento di uno specifico progetto di promozione e sviluppo del servizio civile, si darà continuità alle modalità già adottate negli anni precedenti per la selezione del progetto, emettendo un Avviso pubblico rivolto agli enti iscritti all'Albo del servizio civile universale di cui all'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere una propria sede regionale nel Friuli Venezia Giulia da almeno tre anni;
- b) aver presentato progetti di servizio civile con sedi di attuazione sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia.

Potranno essere attivate forme di co-progettazione ex art. 55 D.lgs. 117/2017, qualora ne sussistano le condizioni.

Il progetto da presentare entro la data del 30 aprile 2024, su modulistica approvata dal Direttore di Servizio competente in materia, resa disponibile sul sito istituzionale regionale dopo la pubblicazione del presente Documento, dovrà essere relativo alla promozione del servizio civile universale e solidale in attuazione della legge 64/2001, della LR 11/2007 e del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, nonché del presente Documento di programmazione.

Per tale finalità è previsto un finanziamento massimo di euro 60.000,00 l'anno, per un totale del triennio pari all'importo massimo di euro 180.000,00, comprendendo il completamento di tutte le attività di formazione, informazione e supporto sottoindicate, per gli anni 2024, 2025, 2026.

Nello svolgimento delle attività deve essere assicurato il rispetto della normativa vigente, compresa la tutela della riservatezza, il corretto pagamento degli emolumenti di eventuali dipendenti, nonché gli adempimenti tributari e fiscali. Nella realizzazione del progetto devono inoltre essere seguite le indicazioni fornite dalla Regione, che può altresì svolgere attività di controllo e vigilanza sull'implementazione delle attività progettuali.

Il progetto deve dettagliare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, in coerenza con la normativa di settore nazionale e regionale, la realizzazione delle seguenti attività:

- formazione: la formazione dei formatori, degli Operatori Locali di Progetto (OLP) e dei progettisti con riferimento alle disposizioni contenute nella circolare Dipartimento del 28/01/2014 e nelle disposizioni in materia di formazione approvate con il Decreto Dipartimentale 31 gennaio 2023, n. 88 recante "Approvazione delle Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori". Potranno essere previste ulteriori iniziative formative in base alle esigenze individuate da INFOSERVIZIOCIVILE e dalla Regione;
- informazione e comunicazione: l'attivazione di sportelli informativi presso le Università e altri luoghi di aggregazione giovanile in occasione dell'uscita dei bandi per la selezione dei volontari, la stampa e diffusione di materiale cartaceo o multimediale, la produzione di spot sul web e sui canali social, l'organizzazione di eventi pubblici per la promozione del servizio civile, la gestione di un sito dedicato internet e la previsione di incontri informativi nelle scuole superiori della regione, con adeguata copertura territoriale. Tale attività deve essere coordinata e inserita nell'ambito della comunicazione istituzionale di pertinenza della Regione.
- comunicazione sui social: un'attività di promozione e diffusione sui social degli istituti del servizio civile universale e solidale, attraverso una comunicazione continua nell'arco dell'anno e l'implementazione di una strategia che miri al coordinamento delle attività di comunicazione messe in atto dagli enti;
- monitoraggio per la valutazione dei risultati raggiunti dagli enti di servizio civile universale e solidale;
- supporto nell'attuazione della L.R. 11/2007, così come modificata dal D.Lgs. n. 40/2017 novellato: attività di supporto amministrativo propedeutiche all'avvio dei volontari di servizio civile solidale, compresi gli adempimenti nella predisposizione e trasmissione dei contratti e di quanto necessario ai fini della loro copertura assicurativa, comprese eventuali subentri.

Deve essere prevista altresì la disponibilità e l'impegno al coinvolgimento nelle iniziative che saranno poste in essere per la crescita del sistema servizio civile in Regione, nonché eventuali forme di promozione e di raccordo con gli enti del Terzo settore, nel rispetto delle previsioni normative applicabili, per favorire

l'interconnessione dei progetti di servizio civile con altre progettualità rientranti nella programmazione regionale o degli enti in quanto risultanti anche da esperienze di co-progettazione.

I progetti pervenuti vengono sottoposti a valutazione da una Commissione, nominata dal Direttore del Servizio competente in materia di servizio civile, che valuta, anche in forma di co-progettazione per quanto attiene alle proposte di attività ulteriori contenute nel progetto, a seguito di raccolta dei bisogni sul territorio regionale.

La Regione mette a disposizione, a titolo gratuito, per l'intero triennio, al soggetto prescelto per la realizzazione del progetto *INFOSERVIZIOCIVILE* il logo e gli altri beni immateriali dello stesso creati nel corso di vigenza decennale del progetto. Logo e beni devono essere utilizzati esclusivamente nelle attività dirette alla realizzazione del progetto nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Regione.

I progetti presentati, come risultanti a seguito della fase di coprogettazione per quanto sopra indicato, vengono valutati attribuendo un punteggio complessivo massimo di **50 punti**, sulla base dei seguenti criteri:

**a) descrizione quantitativa e qualitativa del progetto e delle modalità di realizzazione:**

**(da 0 a 10 punti)**

- generica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **0** punti
- specifica indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: **5** punti
- specifica e con precise indicazioni dei tempi e modalità di realizzazione previsti (presenza di un programma esecutivo esaustivo con chiara indicazione della proposta organizzativa e gestionale): **10** punti

**b) esperienza del soggetto proponente o capofila nella realizzazione di progetti analoghi in materia di servizio civile (da 0 a 8 punti)**

- nessuna esperienza precedente: **0** punti
- esperienza compresa tra 1 e 3 anni: **5** punti
- esperienza superiore ai 3 anni: **8** punti

**c) attivazione di un rapporto di partenariato con uno o più enti aventi i requisiti richiesti per la partecipazione al progetto (da 0 a 4 punti)**

- progetto presentato in regime di partenariato con un altro ente: **2** punti
- progetto presentato in regime di partenariato con due o più enti: **4** punti

**d) disponibilità di risorse proprie messe a disposizione per la realizzazione del progetto (da 0 a 10 punti)**

- assenza di apporti: **0** punti
- risorse umane, tecnologiche, beni materiali e immateriali per un valore complessivo di almeno euro 10.000,00: **4** punti
- risorse umane, tecnologiche, beni materiali e immateriali per un valore complessivo di almeno euro 20.000,00: **10** punti

**e) misure di organizzazione per la realizzazione del progetto, comprese le misure di tutela della riservatezza, standard di qualità, controllo interno (da 0 a 10 punti)**

- misure insufficienti: **0** punti
- misure organizzative di livello adeguato: **4** punti
- misure organizzative di livello ottimo: **10** punti

**f) promozione nell'utilizzo dei principali *social media* (da 0 a 8 punti)**

- assenza di un piano della comunicazione tecnica prevista nel progetto: **0** punti
- adeguata efficacia Piano della comunicazione tecnica prevista nel progetto: **4** punti
- ottimo ed efficace Piano della comunicazione tecnica prevista nel progetto: **8** punti

Si procede ad assegnazione anche in presenza di un solo progetto presentato.

**6.4 ATTIVITÀ DI VERIFICA E MONITORAGGIO NEI CONFRONTI DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE**

Ai sensi dell'art. 6, comma 6 del decreto legislativo n. 77/02, a partire dal 2007 le RPA hanno assunto dallo Stato le competenze in materia di verifica e monitoraggio dei progetti. L'attività a carico dell'Amministrazione regionale continuerà, pertanto, ad esplicarsi nei confronti dei progetti di servizio civile che andrà man mano ad approvare e finanziare per verificarne l'andamento e i risultati raggiunti.

La Regione provvede a predisporre annualmente, nei limiti delle risorse umane disponibili, i controlli a campione in misura non inferiore al 5% degli enti che accolgono volontari di servizio civile, tenendo conto della distribuzione territoriale dei progetti e delle modalità predeterminate a livello nazionale sulla base delle "Linee guida" elaborate dal Dipartimento con D.M. 22 novembre 2017 "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionali", a seguito del D.Lgs. n. 40/2017, le quali disciplinano le modalità di svolgimento dell'attività di verifica e di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, fornendo una serie di indirizzi operativi volti ad agevolare l'individuazione delle competenze in materia e rendere omogenee le relative procedure. L'attività di verifica consiste nell'accertare la consistenza e le modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché il perseguimento degli obiettivi indicati nel progetto, secondo il metodo previsto dalla legge e con le facoltà e i poteri ivi previsti. In particolare, la Regione, tramite il competente Servizio, accerta il rispetto da parte degli enti accreditati delle norme vigenti per la realizzazione dei progetti realizzati sul proprio territorio, la conformità alle attività e agli obiettivi indicati negli stessi, nonché il corretto impiego dei volontari. L'attività di verifica viene svolta mediante selezione su base campionaria, o a seguito segnalazioni da parte dei soggetti coinvolti, secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità, al fine di garantire lo svolgimento di un servizio civile di "qualità" ed il corretto impiego delle risorse finanziarie, anche con strumenti e protocolli alternativi alla visita *in loco*, utilizzando piattaforme web o qualsivoglia tecnologia informatica da remoto. La Regione potrà disporre ulteriori verifiche ogniqualvolta ravvisi motivi di particolare interesse, ovvero venga a conoscenza di fatti o situazioni di non conformità alle disposizioni di legge.

**DOMANDA PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE SOLIDALE**  
**2024**

**DATI ENTE:**

<b>DENOMINAZIONE</b> (indicare anche l'eventuale denominazione dell'ente capofila)	
<b>INDIRIZZO SEDE LEGALE</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>e-mail</b>	
<b>legale rappresentante</b>	
<b>Codice iscrizione Albo SCU o ex SCN<sup>1</sup></b> (non prevista per gli istituti scolastici)	

<b>NUMERO DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE RICHIESTI (da 2 a 6)</b>	
---	--

**INFORMAZIONI SUL SERVIZIO:**

<b>DENOMINAZIONE SAP (Sede Attuazione Progetto)</b> <i>voce da compilarsi se la sede di attuazione progetto è diversa dalla sede legale (vedi box DATI ENTE)</i>	
<b>INDIRIZZO</b>	
<b>TELEFONO</b>	

<sup>1</sup> Per l'anno 2024, si segnala la norma transitoria prevista dalla Legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (*Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022*) – Articolo 8, comma 2: "A seguito della cessazione dell'efficacia dell'iscrizione agli albi di servizio civile regionale e nelle more dell'adeguamento della legge regionale 23 maggio 2007, n. 11 (*Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale*), i progetti di servizio civile solidale possono essere presentati dagli enti iscritti all'albo degli enti di servizio civile universale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 (*Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106*), e successive modifiche e integrazioni e dagli enti che erano iscritti per l'anno 2019 all'albo regionale degli enti di servizio civile, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2007 e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0265/2008 e hanno mantenuto i requisiti e le condizioni per l'iscrizione."

<b>e-mail</b>	
<b>RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA</b>	Nome e Cognome: Recapito telefonico:
<b>Personale di riferimento per il volontario/a di SCS: OLP (Operatore Locale di Progetto)</b>	Nome e Cognome: Recapito telefonico:

<b>ENTI:</b>		
<b>DURATA del servizio (barrare la voce che interessa)</b>	<b>240 ore</b>	<b>360 ore</b>
<b>DURATA MESI prevista</b>		
<b>n. GIORNI previsti di impegno settimanale *</b>		
<b>n. ORE previste di impegno settimanali *</b>		

\* articolazioni orarie flessibili vanno indicate al punto 6) "Ruolo e modalità di impiego dei volontari"

<b>ISTITUTI SCOLASTICI:</b>
-----------------------------

<b>DURATA del servizio</b>	<b>240 ore</b>
<b>DURATA MESI prevista</b>	
<b>n. GIORNI previsti di impegno settimanale *</b>	
<b>n. ORE previste di impegno settimanali *</b>	

\* articolazioni orarie flessibili vanno indicate al punto 6) "Ruolo e modalità di impiego dei volontari"

<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b>
<b>AMBITO DI ATTIVITÀ:</b>
[a] assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)
[b] protezione civile
[c] patrimonio ambientale e riqualificazione urbana
[d] patrimonio storico, artistico e culturale
[e] educazione e promozione culturale paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport
[f] agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità
[g] promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**1) DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO, CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI SPECIFICHE INDIVIDUATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI.**

**2) OBIETTIVI DEL PROGETTO**

**3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE:**

**4) RUOLO E MODALITÀ DI IMPIEGO DEI VOLONTARI:**

**5) CRITERI PER LA SELEZIONE DEI VOLONTARI**

## 6) FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Si attesta che il servizio civile solidale è incompatibile con qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato contemporaneamente svolto presso lo stesso ente.

Si dichiara, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R.:

- di essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro;
- di essere a conoscenza che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di trattamento dei dati personali*) e dal Regolamento europeo relativo al trattamento dei dati personali 2016/679/UE (GDPR), i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- di aver preso visione sul sito web istituzionale al link [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it), nella sezione dedicata al servizio civile, dell'informativa rilasciata ai sensi della normativa vigente in materia di *privacy*.

---

(Il/La Legale rappresentante)

---

(luogo e data)

### Si allegano:

- Carta di impegno etico a firma del Legale rappresentante dell'ente/istituto scolastico;
- scheda informativa sintetica sul progetto (da compilare ai fini della sua pubblicazione sui siti dedicati al servizio civile solidale e da inviare con file separato);
- copia del documento di identità del sottoscrittore, in caso di firma autografa. Qualora il documento sia sottoscritto con firma digitale, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto;
- copia della delibera dell'ente/istituto scolastico dalla quale risulti esplicitamente la volontà di impiegare volontari di servizio civile solidale (per i soli enti pubblici).

**Si consiglia di leggere attentamente le "Note Esplicative alla compilazione della domanda" prima dell'invio della stessa.**

## NOTE ESPLICATIVE PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

### DATI ENTE

1. Indicare la denominazione esatta dell'ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti all'Albo SCU (o ex SCN), indicare la denominazione dell'ente capofila.
2. Specificare l'Albo di iscrizione (SCU o SCN) ed il codice assegnato.
3. Specificare il numero di volontari richiesti (minimo 2 massimo 6).

### INFORMAZIONI SUL SERVIZIO

- a. indicare la **SAP** (Sede Attuazione Progetto) in cui presterà effettivamente servizio il volontario, nel caso sia diversa da quella principale riportata nel box DATI ENTE della scheda progetto.
- b. il servizio civile solidale per gli enti può avere una durata di **240** ore da svolgersi in modo intensivo nei mesi estivi oppure di **360** ore distribuite nell'arco di un anno. Nel caso di progetti presentati da parte degli istituti scolastici, questi avranno una durata di 240 ore, a prescindere dal periodo di svolgimento.
- c. **Descrizione dell'ente:** descrivere le attività svolte dall'ente, con particolare attenzione all'eventuale settore specifico in cui verrà impiegato il volontario.
- d. **OLP:** Persona di riferimento per il volontario/a: indicare il nominativo, oltre ad un suo recapito, di colui che farà da interfaccia tra l'ente e il volontario durante le diverse fasi del progetto e che si renderà disponibile ad essere contattato dall'Ufficio regionale competente per ogni evenienza durante il corso del progetto.

### VOCI SOGGETTE A VALUTAZIONE

**VOCE 1. Descrizione del contesto sociale e territoriale:** definire il contesto e l'area di intervento entro il quale si realizza il progetto, descrivendo la situazione di partenza sulla quale esso è destinato ad incidere, anche mediante indicatori. Questi ultimi devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è inserito il progetto. Individuare altresì i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione dello stesso. (situazione di partenza)

**VOCE 2. Obiettivi del progetto:** indicare gli obiettivi del progetto tenendo presente la realtà descritta la precedente punto ed utilizzando gli stessi indicatori, in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni di inizio e fine progetto. Si tratta di descrivere in modo chiaro cosa si intende fare (situazione di arrivo) con la realizzazione del progetto. È importante che gli obiettivi siano descritti in modo concreto, chiaro, raggiungibile, verificabile oltre ad essere riferiti alla situazione di partenza.

**VOCE 3. Descrizione del progetto e modalità di realizzazione:** effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di attività, tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti. In particolare, occorre individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ponendole in uno schema logico-temporale il più dettagliato possibile, che si presti ad un'immediata azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. (metodologie di azione)

**VOCE 4. Ruolo e modalità di impiego dei volontari:** specificare le attività che i volontari dovranno svolgere nell'ambito progettuale, descrivendo in modo esaustivo una "giornata tipo", al fine di facilitare i ragazzi nella scelta del progetto. Indicare inoltre particolari articolazioni flessibili dell'orario di servizio del volontario.

**VOCE 5. Criteri per la selezione dei volontari:** nella scheda di selezione è necessario che l'ente indichi in modo chiaro i criteri adoperati e il punteggio assegnato alle singole voci, che dovrà necessariamente coincidere col punteggio massimo totalizzabile. Il sistema di selezione deve essere compiuto e coerente con le esigenze poste dalle attività progettuali, con indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali, ecc.), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. I predetti criteri devono essere resi noti ai candidati, attraverso adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive.

**VOCE 6. Formazione generale e specifica dei volontari:** per l'ottenimento di un punteggio maggiore a 0 (zero) è necessario riportare i moduli della formazione generale obbligatori previsti. Punteggi superiori sono assegnati laddove vengano indicati ulteriori moduli di formazione specifica coerenti col progetto.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI

Voce scheda progetto	Elementi posti alla base della valutazione	PUNTEGGIO	RANGE	PUNTEGGIO MASSIMO
<b>CARATTERISTICHE DEL PROGETTO</b>				
<b>1) DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO</b>	<b>GENERICA:</b> con dati parziali di riferimento	<b>0</b>	<b>0 - 4</b>	<b>4</b>
	<b>LIMITATA:</b> con indicazione dell'area di intervento e del territorio di attuazione	<b>2</b>		
	<b>COMPLETA:</b> con dati di riferimento e individuazione dei destinatari e dei beneficiari	<b>4</b>		
<b>2) OBIETTIVI DEL PROGETTO</b>	Autoreferenziali e/o non pertinenti	<b>0</b>	<b>0 - 6</b>	<b>6</b>
	Generici	<b>2</b>		
	Specifici e congrui	<b>4</b>		
	Specifici, congrui e con indicatori misurabili riferiti al contesto	<b>6</b>		
<b>3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INSUFFICIENTE</b> indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	<b>0</b>	<b>0 - 5</b>	<b>5</b>
	<b>GENERICA</b> indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	<b>2</b>		
	<b>SPECIFICA</b> indicazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	<b>3</b>		
	<b>SPECIFICA e con PRECISE INDICAZIONI</b> dei tempi e modalità di realizzazione previsti	<b>5</b>		

<b>4) RUOLO E MODALITÀ IMPIEGO DEI VOLONTARI</b>	<b>descrizione insufficiente</b> a circoscrivere il ruolo dei volontari all'interno del progetto	<b>0</b>	<b>0 - 6</b>	<b>6</b>
	<b>descrizione parziale</b> dei compiti affidati ai volontari	<b>2</b>		
	<b>descrizione esaustiva</b> dei compiti e del personale di affiancamento	<b>4</b>		
	<b>descrizione esaustiva</b> con indicazione dei giorni e orario di servizio	<b>6</b>		
<b>5) CRITERI PER LA SELEZIONE DEI VOLONTARI</b>	<b>criteri non adeguati</b> ai fini della graduatoria nella selezione dei volontari	<b>0</b>	<b>0 - 4</b>	<b>4</b>
	<b>criteri generici</b>	<b>2</b>		
	<b>criteri specifici</b> e tarati sulle peculiarità del progetto	<b>4</b>		
<b>6) FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEI VOLONTARI, DA PARTE DEI SOGGETTI ABILITATI, CON INDICAZIONE DELLA SEDE E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE</b>	Assenza dei moduli obbligatori	<b>0</b>	<b>0 - 5</b>	<b>5</b>
	Richiamo ai soli moduli obbligatori	<b>2</b>		
	Indicazione di ulteriori moduli specifici inerenti al progetto	<b>3</b>		
	Indicazione di moduli specifici e descrizione qualitativa dei soggetti eroganti	<b>5</b>		
				<b>30</b>



## LA CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La "Carta di impegno etico", è definita a livello nazionale ed è condizione per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile universale (Circolare del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, 21 giugno 2021 "Norme e requisiti per l'iscrizione all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale"). L'adozione della "Carta di impegno etico", nel rispetto delle finalità stabilite dalla normativa in materia di servizio civile universale, sancisce i reciproci impegni del Dipartimento e degli enti di servizio civile.

Viene fatta propria dalla Regione ed integrata in conformità alle finalità della normativa regionale in materia.

Gli enti:

- *si impegnano* a partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità l'adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria che non consiste più soltanto in attività finalizzate a contrastare o prevenire un'aggressione esterna, ma comprende forme di impegno sociale non violento e non armato, volte all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla salvaguardia e alla promozione dei valori comuni e fondanti il nostro ordinamento;
- *riconoscono* che il servizio civile costituisce un istituto di integrazione, di inclusione e di coesione sociale, volto a rinsaldare il rapporto tra il cittadino e le Istituzioni della Repubblica italiana, contribuendo alla tenuta delle Istituzioni democratiche nonché alla costruzione di una democrazia partecipata e di nuove forme di cittadinanza;
- *riconoscono* che l'esperienza di servizio civile è volta a sviluppare nelle giovani generazioni una più ampia integrazione nella società, colmando il divario tra i bisogni collettivi e le risposte pubbliche in un'ottica di promozione e di tutela dei diritti, soprattutto dei soggetti più vulnerabili e svantaggiati;
- *si impegnano* a favorire la crescita di una consapevolezza civica nei giovani e a formare un cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività che sappia relazionarsi con le Istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche;
- *si impegnano* a favorire la crescita personale dei giovani, anche attraverso la partecipazione della rappresentanza degli operatori volontari, e arricchire il loro bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle loro competenze tecniche e trasversali, nella consapevolezza che il servizio civile debba essere anche un'opportunità di formazione e un avvicinamento al mondo del lavoro e che le competenze certificate devono essere effettivamente riconosciute;
- *riconoscono* il diritto degli operatori volontari ad essere informati sulle finalità dell'istituto e sulle attività relative ai progetti, affinché possano compiere una scelta consapevole e attinente all'indole, alle capacità e alle aspirazioni personali e svolgere al meglio i compiti assegnati nell'ambito dei progetti;
- *si impegnano* a favorire l'integrazione degli operatori volontari nella struttura presso cui svolgono il servizio anche al fine di fornire il proprio contributo in un'ottica di miglioramento del servizio civile;
- *si impegnano* ad impiegare gli operatori volontari esclusivamente nelle attività previste nel progetto o propedeutiche alla realizzazione dello stesso e a coinvolgerli nelle diverse fasi progettuali, garantendo un continuo confronto con le figure professionali dell'ente dedicate al servizio civile e assicurando l'affiancamento a persone esperte, nonché a favorire una partecipazione consapevole dei giovani al fine di sollecitarli ad un proficuo impiego delle loro energie e capacità.

(Il Legale Rappresentante) \_\_\_\_\_

(luogo e data) \_\_\_\_\_